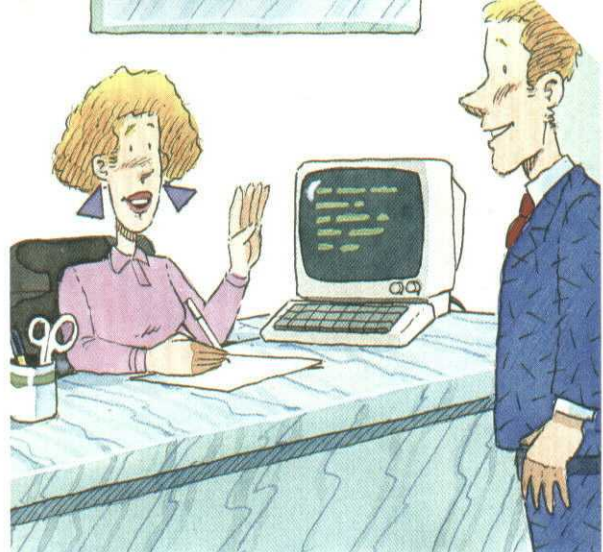


REGIONE UMBRIA

AUTOCERTIFICAZIONE CAOS E SILENZI

Fatta la legge trovato l'inganno. Il vecchio motto è sempre attuale nel nostro Paese, dove la burocrazia soccombe agli interessi delle lobby, il tutto a danno dei contribuenti. Ecco l'ultimo esempio: in Umbria, gli uffici finanziari della Giunta non applicano la nuova legge regionale (n. 36 del 24/12/2007) che prevede l'autocertificazione per i possessori di auto e moto storiche di età compresa tra i 20 e i 30 anni (legge 342/2000 art. 63) che non intendono associarsi all'Asi (vedi Ruoteclassiche di gennaio 2008). L'allarme arriva da alcuni lettori, che si sono visti respingere il pagamento del bollo ridotto con questa nuova procedura. I motivi sono citati in un interpello (n. 0189221 del 10/3/2006, in pratica un parere previsto dall'art. 21 della legge 30/12/92, vincolato al solo caso in esame) presentato da Dario Di Bello, un agguerrito contribuente che ha avuto una parte molto attiva nell'elaborazione della nuova legge regionale citata, dopo avere presentato vari esposti ispirati allo statuto dei diritti del contribuente. Ma gli uffici tributari della Giunta ritengono di non poter applicare le nuove norme e per giustificarsi invocano una

contraddittoria sentenza della Corte Costituzionale (n. 455/2005) sulla legittimità di un provvedimento analogo promosso dalla Regione Liguria), che per il minibollo imponeva la certificazione Asi. Ma non è finita. Un analogo recente interpello (n. 1/61332 del 16/2/2006) proposto dallo stesso Di Bello alla Provincia di Perugia, ufficio tributario delle Entrate, con le stesse motivazioni, è stato accolto "...vista la sostanziale inadempienza dell'Asi nell'indicare i veicoli per marca e modello indipendentemente dalle condizioni d'uso, così come previsto dalla nota del Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate n. 81335/2001, che esclude qualsiasi obbligo associativo... nel rispetto dei diritti costituzionali sulla libertà di associazione". Spetterà quindi al cittadino non tesserato Asi stabilire autonomamente se il proprio veicolo rispetta tali condizioni minime per poter usufruire dei benefici fiscali. Più chiaro di così? In pratica, l'amministrazione finanziaria dopo aver fissato questi criteri non li ha fatti rispettare, accettando di fatto solo le liste trasmesse dall'Asi per i propri associati. Ma la partita non è affatto chiusa... (G.F.)



ACCADDE A MARZO

ESPERIMENTI DI PLASTICA

1958 Tenta di affermarsi la carrozzeria di plastica: l'ingegner Luigi Crispolti presenta la "Castelfusano", una Sport equipaggiata con motore Siata "750" bialbero.



1968 Non è un'auto da spiaggia come tante che vengono proposte negli anni Sessanta. La "Shellette", che nasce su meccanica Daf, è forse l'unica vettura del genere con cambio automatico.



1978 Il nomignolo che le hanno affibbiato - "Range dei poveri" - non le rende certo onore, eppure la Matra Simca "Ranch" offre buone prestazioni, notevole abitabilità e confort elevato.



1988 Dalla collaborazione tra Aston Martin e Zagato nasce la "Rapide" una coupé a tre volumi, due porte, quattro posti che adotta telaio e meccanica dell'Aston Martin "Lagonda".

DAL 15 APRILE IN LOMBARDIA

VIA LIBERA ALLE STORICHE

A gennaio Ruoteclassiche aveva dato notizia dell'incontro al "Pirellone" tra una delegazione del Club Milanese Auto d'Epoca e l'assessore regionale all'ambiente Marco Pagnoncelli ("Noi non siamo come le lucciole"). Alla richiesta di trovare una soluzione al divieto di circolazione per le auto storiche, parificate alle vetture euro 0, l'assessore ribadiva che la Giunta aveva già previsto tale deroga nella legge 24/06. Questa però era stata impugnata presso la Corte Costituzionale da Romano Prodi. Per causa di quel ricorso la disposizione era stata perciò "congelata" e i veicoli storici dovevano restare agli "arresti domiciliari", con libertà di circolare nel corso della settimana solo nelle ore serali e



notturne (sabato e domenica esclusi). Il 14 gennaio però la Corte Costituzionale ha respinto il ricorso del Governo e la legge regionale ha riacquisito i suoi effetti a noi favorevoli. Dal 15 aprile perciò si potrà tornare a circolare liberamente sul territorio lombardo e a Milano. In centro solo se si paga l'ecopass. (M.M.)